

LA RIVOLUZIONE FRANCESE



Le cause remote della Rivoluzione

Per comprendere il clima nel quale in Francia maturano gli eventi rivoluzionari di fine secolo vanno tenuti presenti **due fattori**;

→ un **sistema politico e sociale di stampo feudale** (Antico Regime), con la rigida separazione dei tre ordini (nobiltà, clero e Terzo Stato)

→ **la diffusione dell'Illuminismo** in un'élite intellettuale che aspira a riforme sociali ed economiche e **guarda** con interesse al **modello politico parlamentare inglese**



La nobiltà francese prima della Rivoluzione

La nobiltà francese, primo ordine dello Stato, **è ormai un peso per l'intero Paese**. Infatti:

→ **mantiene i propri privilegi e la propria egemonia sociale**

→ **è esente dal pagamento delle imposte** 😄

→ considera le vaste proprietà terriere solo fonte di rendita ed esclude, quindi, la possibilità di modernizzare in senso capitalistico lo sfruttamento della terra



Il clero e il Terzo Stato

Il clero è il secondo ordine della società francese:

➔ **possiede** circa il 10% delle terre e ingenti proprietà urbane

➔ come la nobiltà gode di antichi **privilegi economici ed è esentato dal pagamento delle imposte** 😄



Il cosiddetto **“Terzo Stato”** è una classe **formata da borghesia, proletariato urbano e contadini.**

La parte più dinamica del Terzo Stato è la borghesia, **che sostiene il carico fiscale maggiore ma non ha alcun peso politico.**



Il deficit di bilancio

Sulla Francia grava un pesante debito, dovuto sia all'inefficiente sistema fiscale sia alle ingenti spese affrontate **per sovvenzionare le varie guerre (Inghilterra)**

Nel 1761 Luigi XVI (16°) affida le finanze dello Stato **al ministro Turgot**, economista di fama e collaboratore dell'*Enciclopedia*, che propone di:



Tassare tutte le classi



ridurre le spese di corte

Il progetto viene ostacolato dalla nobiltà e dal clero e il re è costretto a **licenziare Turgot**.



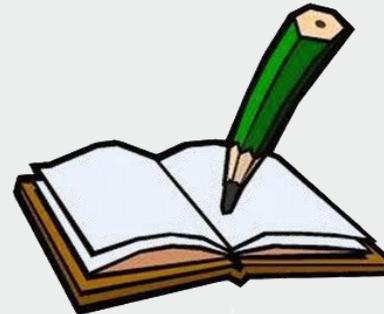
La convocazione degli Stati generali

Il re è dunque costretto a convocare gli Stati generali per il maggio 1789.

L'assemblea, formata dai rappresentanti dei tre ordini, è infatti l'unica istituzione in grado di introdurre una vera riforma fiscale.



Nelle assemblee indette dai delegati che parteciperanno del Terzo Stato **vengono scritti i <<Cahiers de doléance>>, le lagnanze e le richieste da presentare al re.**



Il “giuramento della Pallacorda”

Agli Stati generali si apre un contrasto sulla modalità di votazione:

➔ **la nobiltà e il clero** sono infatti a favore del **voto “per ordine”**

➔ **il Terzo Stato** chiede, invece, il **voto “per testa”**



Di fronte al rifiuto della nobiltà di avviare qualsiasi riforma, **il 20 giugno 1789** i delegati del Terzo Stato, con il **“giuramento della Pallacorda”** si **autoproclamano Assemblea nazionale**, con lo scopo di dare al Paese una nuova costituzione.

La presa della Bastiglia

Quando il re fa arrivare tutte le truppe a Parigi, il popolo, che teme una svolta autoritaria, dà vita a una milizia popolare

LA GUARDIA NAZIONALE

Il 14 luglio 1789 una folla di  parigini assalta il carcere-fortezza della Bastiglia.

Questo evento diviene il simbolo dell'inizio della Rivoluzione.



La rivolta si estese in tutta la Francia.



La fine dell'Antico Regime

Intanto la Rivoluzione dilaga nelle campagne: durante le settimane della cosiddetta **"Grande Paura"** i contadini si armano, assaltano le proprietà feudali e massacrano nobili ed esponenti del clero.

Fra il 4 e il 5 agosto, quindi, **l'Assemblea costituente con un decreto dichiara decaduti i diritti feudali.**

Il 26 agosto viene approvata **la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino.**

È la fine dell'Antico Regime



La Costituzione civile del clero

Nel novembre 1789 l'Assemblea costituente per risanare il bilancio:

→ **requisisce i beni ecclesiastici per venderli ai privati**



→ **Emette buoni del tesoro** garantiti dai beni confiscati.



Il 12 luglio 1790, con la *Costituzione civile del clero*, **gli ecclesiastici vengono trasformati in funzionari civili, nominati e pagati dallo Stato.**

Molti ecclesiastici (il "clero refrattario") si rifiutano di obbedire.



La fuga del re e la Costituzione del 1791

Nel giugno del 1791 IL RE, non rassegnato alla perdita del potere, **tenta la fuga con i suoi familiari ma viene riconosciuto e riportato a Parigi**: la monarchia è ormai compromessa agli occhi del popolo.

Il 3 settembre 1791 viene approvata una **nuova COSTITUZIONE**

Ispirata ai **valori dell'illuminismo**

LIBERTA' **UGUALIANZA** **PROPRIETA'**



è una **MONARCHIA COSTITUZIONALE** liberal-moderata, nella quale il diritto di voto è stabilito su base censitaria.

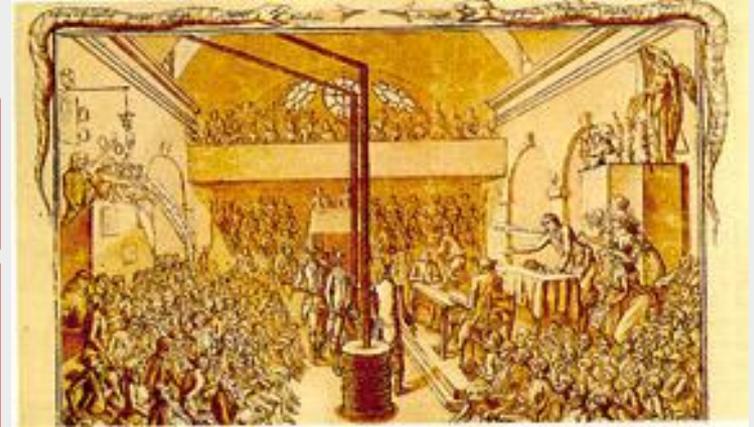
L'Assemblea legislativa

Ora la Francia è, dunque, una monarchia costituzionale:

➔ **il potere esecutivo spetta al sovrano e ai ministri** da lui Nominati

➔ **il potere legislativo spetta al Parlamento** (Assemblea legislativa), a cui re e ministri devono rendere conto

➔ **il diritto di voto** viene concesso **in base al censo.**



All'Assemblea legislativa **vengono eletti deputati sia moderati sia estremisti come i "giacobini", il cui leader Robespierre** è schierato su posizioni repubblicane e democratiche.

La Francia in guerra e la Convenzione

La Francia rivoluzionaria, già sconvolta all'interno, **si trova a dover armare un esercito per fronteggiare la guerra contro le potenze europee**, desiderose di restaurare l'ordine.

Il 20 aprile 1792 la Francia dichiara guerra all'Austria.

Il re mostra un atteggiamento ambiguo e il popolo si schiera con **Robespierre.**

Nell'estate il re viene arrestato e nasce una nuova assemblea rappresentativa, la Convenzione, eletta a suffragio universale.



I sanculotti

Di fronte alle prime sconfitte e all'atteggiamento ambiguo di Luigi XVI, **a Parigi nasce il movimento dei "sanculotti"**

→ chiamati così perché **indossano i calzoni lunghi da lavoro e non portano le *culottes*** (i calzoni attillati al ginocchio tipici dei nobili);.

→ rappresentano **gli strati più umili della popolazione**

→ **chiedono a gran voce l'abdicazione del re e la fine della monarchia**



La nascita della Repubblica

Il 20 settembre, a Valmy, l'esercito francese **ottiene una prima e significativa vittoria contro l'esercito austriaco.**

Il 22 settembre 1792 la Convenzione proclama **la fine della monarchia e la nascita della Repubblica.**

È una svolta così importante nella storia della Francia che più tardi **verrà modificato anche il calendario e il 1792 diverrà l'anno I del nuovo corso rivoluzionario.**



La decapitazione di Luigi XVI

Dopo la fine della monarchia si pone il **problema della sorte del sovrano e dei suoi familiari.**

Si svolge un processo e a maggioranza si decide per la condanna a morte di Luigi XVI (16°)

La sentenza viene eseguita il **21 gennaio 1793**: Luigi viene decapitato **in piazza della Rivoluzione (oggi place de la Concorde).**



La leva straordinaria e la rivolta in Vandea

In seguito all'uccisione del re, la guerra si inasprisce e si forma una prima coalizione antifrancese con tutti gli Stati europei.

La Francia risponde con una leva straordinaria di 300.000 uomini, che però crea un forte malcontento tra la popolazione, già colpita da una grave crisi economica.

Nel frattempo, nel dipartimento della Vandea si scatena una rivolta realista, che si trasforma in una vera e propria controrivoluzione.



Il Terrore

I giacobini assumono il controllo della Convenzione ed eliminano tutti gli avversari politici.

Nel settembre 1793 inizia il periodo del Terrore e il potere passa al Comitato di salute pubblica (cioè di salvezza nazionale):

chi è sospettato di essere contro la Rivoluzione viene sommariamente processato e condannato a morte.

Tra le tante vittime del Terrore c'è anche la regina Maria Antonietta.



Il colpo di Stato di Termidoro

Il governo rivoluzionario reprime la rivolta interna della Vandea, mentre l'esercito passa al contrattacco sul piano internazionale.

Gli eccessi giacobini e il superamento dell'emergenza militare portano, però, alla fine del Terrore.

Il 9 Termidoro anno II (27 luglio 1794) Robespierre viene arrestato e decapitato.

Nell'agosto 1795 viene approvata la Costituzione dell'anno III, che segna un ritorno al suffragio su base censitaria e **affida il potere esecutivo a un Direttorio composto da cinque membri.**

